

Il sindaco a colloquio con i capi delle comunità bosniaca, rumena e slava, e poi al telefono con il capo della Digos

Raid contro i nomadi della Magliana

Esplodono tre molotov, panico fra i rom. Le fiamme sfiorano le baracche

Un vasto incendio è scoppiato ieri sera nei pressi di un campo nomadi autorizzato nella zona della Magliana. Secondo la testimonianza dei rom che vi abitano, giovani italiani avrebbero lanciato alcuni ordigni esplosivi di fronte al campo, protetto e salvato dall'alta muraglia che lo circonda. Le fiamme sono state domate dopo un paio d'ore dai vigili del fuoco. Sul posto è accorso il sindaco Gianni Alemanno: «Le indagini

sono in corso. Se si è trattato veramente di un attentato identificheremo i responsabili e li puniremo duramente». Alemanno ha anche parlato al telefono con il capo della Digos, che ha espresso cautela e non si è sbilanciato sulla versione fornita dai denunciatori, non specificando se si sia trattato di incendio doloso o accidentale.

A PAGINA 3

Rinaldo Frignani e Edoardo Sassi

Panico nel campo rom. Alemanno: faremo luce

Il sindaco al telefono con il capo della Digos: identificheremo e puniremo i responsabili



L'incendio è scoppiato intorno alle 22. Un alto muro ha protetto il campo, dove vivono circa 350 nomadi

Panico nel campo nomadi nella zona di via Candoni, fiamme alte fino a tarda notte, ma alla fine, per fortuna, nessun ferito tra i rom.

La dinamica dell'incendio, ancora da ricostruire nei dettagli, si è andata comunque chiarendo nel corso della notte. Tutto era cominciato

con quella telefonata giunta alle forze dell'ordine intorno alle 22.15, con cui gli abitanti dell'insediamento denunciavano il lancio di alcuni ordigni esplosivi da parte di giovani italiani a bordo di tre auto, che avrebbero anche rivolto insulti e grida nei confronti dei rom.

Gli ordigni, si scoprirà poi, sono stati lanciati cadendo però al di qua del muro di cinta, alto circa otto metri, che protegge l'insediamento, collocato in cima a una collinetta. Molti però gli

alberi e le sterpaglie che circondano la zona, tra la Magliana e l'autostrada per Fiumicino. Motivo per cui l'incendio si è propagato rapidamente e con un'intensità notevole, tanto che gli oltre dieci mezzi dei vigili del fuoco intervenuti sul posto erano ancora impegnati a spegnerlo a tarda sera. Le fiamme sono state domate definitivamente solo pochi minuti dopo la mezzanotte.

Sul posto è accorso subito il sindaco Gianni Alemanno, che ha a lungo parlato con i

capi delle diverse comunità residenti nel campo, un vecchio insediamento, regolare, della capitale, dove convivo-



no circa 350 tra bosniaci, romeni e slavi e dove si trova anche un presidio fisso, da mattina a sera, di volontari dell'Arci.

Il sindaco si è intrattenuto soprattutto con Mirsad Sinor, capo della comunità bosniaca (l'incendio si è sviluppato nella zona più vicina a quella occupata da questa comunità) e prima ancora, al telefono, con il capo della Digos Lamberto Giannini, che ha espresso cautela e non si è sbilanciato rispetto alla versione fornita dai denunciatori. Non specificando neanche se si sia trattato di incendio doloso o accidentale.

«Le indagini sono in corso — ha detto ieri sera il sindaco — se si è trattato veramente di un attentato identificheremo i responsabili e li puniremo duramente». «Mi dispiace molto — ha poi aggiunto Alemanno — per quello che è successo, ma

noi vi saremo vicini. È in corso un'indagine molto seria della polizia, mobilitata per far luce su questo episodio. D'altronde c'è stato sempre un buon rapporto tra gli abitanti della zona e i nomadi di questo campo. Ci vedremo nei prossimi giorni per una riunione che sarà anche il segno della nostra vicinanza. Importante però non strumentalizzare l'episodio». All'intervento del sindaco hanno fatto seguito gli applausi dei molti nomadi presenti.

Il campo, nei pressi del quale è scoppiato l'incendio di ieri, è attiguo a quello di via Candoni, non autorizzato e sorto negli ultimi tempi dopo gli sgomberi delle vicine zone della Muratella e dell'Imbrecciato. Ed è proprio tra queste ultime baracche che 48 ore fa è partito il discorso censimento dei rom.

Rinaldo Frignani
Edoardo Sassi

70

Sono i campi nomadi abusivi sparsi in città e in periferia che saranno interessati dal censimento iniziato lunedì con l'insediamento di via Candoni

75

Sono i roghi scoppiati in sei mesi nei campi nomadi. La maggior parte sono dipesi da incidenti, ma in alcuni casi si è trattato di incendi dolosi

8.000

Secondo una ricerca è il numero dei bimbi rom sfruttati, che sono costretti a chiedere l'elemosina. L'incasso sarebbe di 75-100 euro al giorno

